

Le decorazioni

La decorazione pittorica e plastica è ricchissima. Al piano terra tutti i soffitti sono affrescati; al piano primo molte sale hanno soffitti a cassettoni; al piano secondo è affrescata la volta della grande scala. Sono poi decorate con pitture le soprapolle e le soprafinestre e gli infissi dei primi due piani. Gli artisti chiamati a Bellavista sono fra i più importanti nella Toscana di quel periodo.

Il primo intervento pittorico è documentato a metà del 1698: Fabio Feroni ordina all'artista Antonio Riccardi due grandi tele dipinte con battaglie. L'anno successivo i pittori Stefano Papi e Giuseppe Tonelli realizzano sfondi e decorazioni. A Rinaldo Botti e Andrea Landini vengono commissionate le decorazioni pittoriche delle imposte delle finestre del piano terra e dei "palchi" del primo piano. Altro artista a lavorare a Bellavista è Lorenzo Nardi, che dipinge "trentuno usci di imposte e finestre" Ma il ciclo pittorico più importante è affidato a Pier Dandini, allora conteso dalle più illustri famiglie dell'aristocrazia medicea, protagonista dell'ultima fase del '600 fiorentino ed avviato alla piena adesione al rococò. Il Dandini, con l'impiego di tutta la sua 'bottega' ed aiutato dal Botti per la realizzazione dei riquadri, consegna al marchese, in un periodo che va dal settembre del 1699 ai primi anni del '700, uno dei cicli pittorici più ricchi del barocco fiorentino.

La maggior parte degli affreschi del piano terra illustrano e commentano uno stesso tema, comparando in essi sempre la figura di un giovane guerriero con elmo piumato e mantello rosso. L'interpretazione della complessa iconografia è stata studiata da Francesca Petrucci.

Fabio Feroni aveva partecipato alla difesa di Vienna, assediata nel 1683 dai turchi.

L'armata cristiana del Sobieski respinse la minaccia ottomana e nella successiva campagna di Morea, l'occidente cristiano ebbe definitivamente la meglio. Il ciclo pittorico di Bellavista celebra quindi la partecipazione dei Feroni alla difesa della Fede cristiana (lo stesso stemma di famiglia trae ispirazione da questo stesso motivo: il braccio armato dei Feroni in difesa della cristianità). L'affresco del salone centrale, "Il trionfo della Fede", introduce questo tema: il giovane guerriero (Fabio Feroni) reca in trofeo alla Chiesa Cattolica e alla Fede la Turchia incatenata e l'Eresia sconfitta; il motivo viene poi sviluppato per episodi nelle sale contigue a destra del salone, per ricevere il suo coronamento nell'affresco che decora la volta dello scalone al secondo piano, nel quale è rappresentata la "Caduta dei Giganti", scena tumultuosa di gusto barocco, che illustra le Virtù che sconfiggono i Vizi, metafora della disfatta dell'Islam. Questa interpretazione trova conferma anche nel tema che era sviluppato nelle due grandi tele commissionate ad Antonio Riccardi e che si trovavano nel salone centrale in due grandi riquadri decorati a stucco, tele che furono

furtivamente rubate nel 1969: raffiguravano la liberazione di Vienna compiuta dall'armata del Sobieski, nella quale militava il maresciallo Fabio Peroni, e la presa di Buda (sconfitti a Vienna, i Turchi ripararono a Buda). Nel ciclo pittorico di Bellavista rivive, quindi, una delle pagine più drammatiche della storia europea moderna, racchiusa in questa secolare lotta fra occidente ed oriente.

Affreschi sia del piano terra che del primo.

Affreschi nelle due ultime sale della parte sinistra del piano terra (accanto alle alcove) appaiono invece di altra mano, rispondenti ad un gusto più accentuato in senso rococò. L'artista di queste pitture è stato

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

Le decorazioni

individuato in Niccolo Nannetti, allievo del Gherardini (nei primi anni del '700, dipinge anche una "Madonna in gloria" nella vicina Chiesa di Santa Maria in Selva).

Quanto alla decorazione plastica, l'artista di maggior spicco che opera a Bellavista è Giovan Battista Ciceri, legato allo stile plastico barocco romano. A lui e ai suoi aiuti si devono gli stucchi della Cappella e delle due tele del salone centrale, gli stucchi bianchi e dorati delle due alcove, (che però non erano previste nel progetto del Ferri e, quindi, sono più tarde). Deliziosi i due bassorilievi raffiguranti "Venere e Adone" (foto 3) e "Selene e Endimione", che decorano una delle due alcove. Nell'altra, due statue raffiguranti Paride e Giunone. L'altare in marmo della Cappella è opera dei fratelli Pietro Paolo, Bastiano e Giovannozzo Giovannozzi (1698).

Allo scultore Gioacchino Fortini si devono i due angeli in marmo che sorreggono il ciborio sopra l'altare (1699), le due statue in travertino (La Giustizia e L'Abbondanza) (foto 4) poste alla fine del viale di accesso alla Villa (1701) e le altre quattro statue (Le stagioni) che ornano lo stesso viale (1702).

Nel 1709 al Dandini viene pagato un quadro che raffigura Sant'Anna e San Giacinto per un altro altare della Cappella (quest'opera non si trova più a Bellavista).

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>